

La seduta comincia alle 10,45.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Deliberazione sui criteri di pubblicazione di atti e documenti formati o acquisiti dalla Commissione.

PRESIDENTE. *L'ordine del giorno reca la deliberazione sui criteri di pubblicazione di atti e documenti formati o acquisiti dalla Commissione.*

Nel ricordare che si tratta di un atto organizzativo indispensabile, do lettura della proposta di deliberazione:

« La Commissione stabilisce di rendere pubblici: i resoconti stenografici delle sedute della Commissione, ad eccezione delle parti sottoposte a vincolo di segreto o di cui i soggetti ascoltati abbiano fatto richiesta di uso riservato; i resoconti stenografici delle riunioni svolte da delegazioni della Commissione nel corso di missioni esterne, ad eccezione delle parti sottoposte dalla Commissione stessa a vincolo di segreto o di cui i soggetti ascoltati abbiano fatto richiesta di uso riservato; i documenti inviati alla Commissione nel corso dell'intera legislatura, o comunque da essa richiesti ad eccezione di: atti e documenti attinenti a procedimenti giudiziari finché permangono le ragioni della segretezza in relazione allo stato del procedimento (come è noto, i lavori di questa Commissione si concluderanno formalmente il prossimo 8 maggio; dunque, da oggi fino a quella data, previo contatto con gli uffici giudiziari, anche gli atti, o almeno alcuni di essi, che allo stato risultano coperti da segreto non lo saranno più); atti formal-

mente classificati (da riservato in su) dall'autorità amministrativa o di Governo che li ha trasmessi e la cui classificazione sia stata confermata dall'autorità predetta entro il termine di cessazione dell'attività della Commissione; atti su cui la Commissione ha posto il segreto funzionale; documenti anonimi o apocriefi e atti provenienti da privati (persone fisiche, ivi compresi i parlamentari, ed associazioni) che abbiano fatto richiesta di uso riservato.

La Commissione stabilisce altresì di rendere pubbliche le registrazioni su nastro magnetico nonché, ove sono state redatte, le relative trascrizioni delle riunioni anche con soggetti esterni di cui non sia stato redatto resoconto stenografico, ad eccezione delle parti sottoposte a vincolo di segreto, o di cui i soggetti ascoltati abbiano fatto richiesta di uso riservato.

La pubblicità dei resoconti, degli atti ricevuti dalla Commissione, nonché delle registrazioni su nastro magnetico, sarà preceduta in ogni caso da un controllo sull'esistenza o sul permanere di eventuali vincoli di segretezza o ragioni di riservatezza.

La Commissione stabilisce che gli uffici di segreteria diano corso alla presente deliberazione e curino la pubblicità degli atti, anche con mezzi informatici. A tal fine, gli uffici potranno richiedere ulteriore copia su supporto magnetico-elettronico degli atti acquisiti ai soggetti che li hanno trasmessi.

Fermo restando il regime di pubblicità proprio di ciascun atto, la Commissione dispone la informatizzazione anche degli atti e dei documenti non destinati ad essere resi pubblici.

La Commissione stabilisce che gli uffici provvedano altresì a completare l'attività

di informatizzazione della documentazione raccolta dalla Commissione antimafia istituita nella X legislatura e descritta nella lettera d) della delibera della stessa Commissione del 15 aprile 1992, nonché quella raccolta dalla Commissione antimafia istituita nella XI legislatura e descritta nella delibera della stessa Commissione del 18 febbraio 1994, nel rispetto delle determinazioni da esse assunte sulla segretezza di alcune categorie di atti.

La Commissione stabilisce che siano in ogni caso pubblicati a stampa, in appositi fascicoli, i resoconti stenografici delle sedute della Commissione stessa, i documenti approvati, le relazioni al Parlamento e un indice generale di tutti gli atti prodotti o acquisiti dalla Commissione, con indicazione del regime di accesso e delle modalità di pubblicazione di ciascuno di essi.

Agli uffici di segreteria resta altresì affidato il compito della custodia degli atti e dei documenti depositati nell'archivio della Commissione fino alla completa pubblicità e informatizzazione degli stessi.

Per il completamento dell'attività conseguente all'applicazione della presente delibera, e comunque non oltre il 31 dicembre 1996, l'attività stessa sarà svolta con il supporto dei signori Giuseppe De Bonis e Carmelo Pizzurro, consulenti della Commissione.

La Commissione raccomanda che l'archivio della Commissione, in forma cartacea o informatica, sia tenuto a disposizione della Commissione antimafia che potrà essere eventualmente istituita nella XIII legislatura, affinché essa sia in grado, ove lo ritenga, di acquisirlo tempestivamente.

La Commissione raccomanda altresì che per il futuro l'accesso al proprio archivio, per la parte resa pubblica, sia garantito a tutti nelle stesse forme e con la stessa ampiezza assicurate dalla Commissione nel corso dei suoi lavori. Auspica anche che sia valutata la possibilità di un riversamento dell'archivio informatizzato, sempre per la parte resa pubblica, nelle banche dati delle Camere ».

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito di adottare tale proposta di deliberazione.

(Così rimane stabilito).

Discussione della relazione conclusiva.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della relazione conclusiva.

Comunico che l'ufficio di presidenza, nella riunione testé conclusa, ha stabilito che nel corso della seduta odierna sarà svolta esclusivamente l'illustrazione della proposta di relazione e che la Commissione sarà convocata per mercoledì 20 marzo, alle 14,30, per il seguito della discussione.

La stesura della proposta di relazione, alla quale ho atteso direttamente, è stata completata ieri sera e, pertanto, la stessa è stata distribuita in copia soltanto questa mattina. Quanto alla sua struttura, onorevoli colleghi, non poteva che essere breve, in considerazione di due aspetti. Anzitutto, non può non essere sottolineato come lo scioglimento anticipato delle Camere – tra l'altro, neppure molto prevedibile – abbia costretto il relatore a sintetizzare al massimo proposte ed indicazioni che si ritiene comunque opportuno lasciare agli atti, nonché una riflessione critica sui lavori della Commissione. Inoltre, va considerato che la proposta di relazione conclusiva interviene a pochi mesi di distanza dal deposito della relazione annuale. I lavori della Commissione sono stati condizionati dagli eventi politici che tutti conosciamo: c'è quindi poco da dire, se si fa eccezione per l'enucleazione degli argomenti sui quali – ad avviso di chi ha redatto la proposta – dovrebbe successivamente svolgersi un lavoro di approfondimento.

D'altra parte, la relazione annuale è stata discussa – come sapete – solo in linea generale ed il comitato ristretto incaricato di individuare su di essa linee di convergenza in realtà non ha mai funzionato. Purtroppo, anche in questo caso gli eventi politici hanno prevalso sulla necessità di approvare una relazione annuale – di maggioranza e di minoranza – che individuasse una soluzione chiara dei temi